



■ **SAN NICOLA DA CRISSA** Maria Loscrì: «La struttura va assolutamente valorizzata»

# Il Museo entra nella rete Unesco

*L'ufficialità al termine del convegno della Confraternita del Crocifisso*

SAN NICOLA DA CRISSA - Finalmente arriva il primo riconoscimento per il museo del Crocifisso che da mercoledì entrerà a far parte della rete dei musei ecclesiastici Unesco. L'ufficialità è arrivata al termine del convegno organizzato dalla confraternita del Santissimo Crocifisso diretta da Giuseppe Pirone, che ha visto come relatori la presidente del Club Unesco Maria Loscrì, il notaio della Sacra rota romana Domenico Teti e don Tonino Vattiata. A causa del maltempo non hanno potuto raggiungere la chiesa parrocchiale dell'Annunziata, il curatore del museo e storico dell'arte Gianfrancesco Solferino e il professor Vito Teti. Dopo i saluti di rito da parte del priore Giuseppe Pirone, del primo cittadino Giuseppe Condello e del vicepresidente della Provincia di Vibo Valentia

«I frutti si vedranno a lungo termine»

Pasquale Fera i lavori sono stati aperti dal priore emerito Domenico Teti, il quale ha illustrato la funzione pastorale dei musei ecclesiastici emanata da papa Giovanni Paolo II il 15 agosto 2001: «I musei ecclesiastici sono strettamente correlati alle Chiese particolari e, all'interno di esse, alle comunità che le animano - ha commentato - poiché essi non sono depositi di reperti inanimati, ma perenni vivai, nei quali si tramandano nel tempo il genio e la spiritualità della comunità dei credenti. Il museo ecclesiastico non è semplice raccolta di oggetti desueti: esso rientra a pieno titolo tra le istituzioni pastorali, poiché custodisce e valorizza beni culturali un tempo "posti al servizio della missione della Chiesa" e ora significativi da un punto di vista storico-artistico. Si pone quale strumento di evangelizzazione cristiana, di elevazione spirituale, di dialogo con i lontani, di forma-



I relatori al convegno promosso dalla Congrega

zione culturale, di fruizione artistica, di conoscenza storica. È quindi luogo di conoscenza, godimento, catechesi, spiritualità. Il museo ecclesiastico non è una struttura statica, bensì dinamica, che si realizza attraverso il coordinamento tra i beni museizzati e quelli ancora in loco e il nostro ha queste par-

ticularità».

Dopo una breve relazione sui beni che sono contenuti nel museo sannicolesse della confraternita si è passato al progetto che il sodalizio nato nel 1669 sta portando avanti insieme al Club Unesco Vibo Valentia, con la relazione della presidente Maria Loscrì: «San Nicola da Crissa -

ha esordito - possiede delle singolarità che onestamente noi non ci aspettavamo. Il museo del Crocifisso è uno di questi ed ha bisogno di essere valorizzato ancora di più. I mezzi ci sono e insieme alla confraternita stiamo portando avanti un discorso ad ampio raggio. I frutti non li vedremo nell'immediato o

almeno quelli che noi speriamo. Come primo passo lo inseriamo nella rete musei ecclesiastici dell'Unesco e ciò è già un primo riconoscimento, però lavoriamo a qualcosa di più importante. Ci sono delle risorse straordinarie con pezzi molto importanti, ma già la storia della confraternita e il rito della "Con-

grega" sono un patrimonio culturale. Tutto questo entrerà a fare parte del discorso "Dieta Mediterranea, che non guarda solo all'alimentazione ma al suo interno inserisce anche le ricchezze materiali e culturali del territorio». Le conclusioni sono state affidate al parroco di San Nicola da Crissa don Tonino Vattiata: «Questo sarà un primo passo, certamente il museo non può diventare un magazzino dove custodire delle reliquie. Deve essere valorizzato ma i primi a crederci devono essere i congregati stessi. La confraternita possiede delle ricchezze, come il rito della "Congrega" e noi dobbiamo fare in modo che possano essere custodite nel tempo come fecero i nostri antenati».

Soddisfatto il priore Giuseppe Pirone: «Il primo passo è questo, continueremo in altri poiché la storia deve essere conservata e il museo ancor di più valorizzato».

n. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **SAN NICOLA DA CRISSA** La funzione sarà concelebrata da tutti i parroci del Comune

## Una antica tradizione che si rinnova

*Messa particolare con il Cristo e l'Addolorata che benedicono idealmente la Calabria*

SAN NICOLA DA CRISSA - Lo squillo delle campane con la gente in trepidante attesa che aspetta in silenzio. Le porte della chiesa parrocchiale si aprono lentamente e iniziano a sfilare i confratelli e le consorelle dell'Addolorata e del Santissimo Crocifisso insieme ai sacerdoti.

In lontananza si scorge la meravigliosa statua Settecentesca del Crocifisso degli Angeli, seguita da Maria Addolorata, che varca il sacro per raggiungere piazza Crissa, dove dal 1979 ogni Venerdì precedente la festa viene officiata una delle celebrazioni eucaristiche più sentite dai sannicolesesi, in particolare dai "Crocifissanti". Una messa particolare,



Celebrazione religiosa nella piazza del paese delle Pre Serre

con il Cristo e l'Addolorata che benedicono idealmente la Calabria. Celebrazione che fu inserita dal priore emerito Nicola Pirone che intro-

ducesse questa importante novità. Prima di allora, era il 24 agosto, il Crocifisso fu portato fuori dalla chiesa parrocchiale solamente per la pro-

cessione. Sfidando i numerosi scettici, il priore insieme ai suoi collaboratori decise di proporre in quell'edizione dei festeggiamenti questa

novità. Fu allestito un palco, così come accade oggi e si celebrò l'eucarestia. Al momento della consacrazione una Croce luminosa passò in mezzo alla gente lungo un filo che collegava il campanile della chiesa matrice con una casa di fronte. L'emozione fu forte, ma oggi non è da meno. L'imponente scultura lignea fa sempre breccia fra i cuori dei fedeli che assistono alla celebrazione, tra canti secolari che raccontano la vita di Cristo e ne identificano il pio sodalizio. Messa che sarà celebrata da don Pasquale Rosano, don Tonino Vattiata, don Vincenzo Barbieri e don Antonio Pileggi.

n. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA